

“A.N.P.I. CASA DEGLI ANTIFASCISTI E DEI DEMOCRATICI”

Il XV° Congresso dell’ANPI (Torino 24-27 marzo 2011) costituisce un passaggio decisivo per il futuro dell’Associazione e per far vivere i valori della Resistenza attuando la Costituzione.

Con il suo svolgimento si deve radicare l’Associazione su tutto il territorio nazionale, portare le nuove generazioni –congiuntamente alle altre generazioni- a essere protagonisti della nuova stagione dell’ANPI, “casa degli antifascisti e dei democratici, coscienza critica della società”.

Le modifiche apportate nel 2006 all’articolo 23 dello statuto ANPI sono precise e indicatrici a tale riguardo: “.. *sono ammessi come soci, con diritto di voto, coloro che facendo domanda scritta condividono il patrimonio ideale, i valori e le finalità dell’ANPI, con il proprio impegno intendono contribuire a conservare, tutelare, diffondere la storia e i valori della Resistenza, che hanno consegnato alle nuove generazioni come elemento fondante della Repubblica, della Costituzione e dell’Unione Europea ..*”.

Decine di migliaia –in particolare giovani- sono i nuovi iscritti nel 2010, i quali hanno contribuito a estendere la presenza organizzativa e le iniziative dell’ANPI in tutte le 110 province italiane.

Ora bisogna diffondere e radicare la presenza delle Sezioni ANPI nei Comuni, nei quartieri delle città, nei luoghi di lavoro, nelle università, affinché diventino luoghi di attività culturale, formativa, politica, organizzativa per far vivere i valori della Resistenza difendendo e attuando la Costituzione.

Questo con tutti gli antifascisti e i democratici ma in piena e totale autonomia dalle forze politiche, sociali e dalle Istituzioni.

Com’è possibile, come si fa a realizzare tali obiettivi in piena autonomia nell’attuale situazione?

Com’è possibile realizzare la collaborazione tra le varie generazioni, in particolare con i giovani, a fronte della crisi economica, del lavoro precario, del populismo e qualunquismo che pervade la società, anche a fronte del non insegnamento della storia contemporanea, della Resistenza?

In che modo è possibile promuovere la collaborazione tra gli antifascisti e i democratici e radicare l’ANPI –casa degli antifascisti- nel territorio, in autonomia dalle forze politiche e sociali e dalle istituzioni, quando in tanta parte del territorio le Istituzioni sono dirette, governate da forze politiche, amministratori che non si riconoscono nei valori della Resistenza e mettono in discussione principi e valori fissati nella Costituzione?

Queste sono solo alcune delle molte domande, degli interrogativi che emergono e sono posti in quest’avvio del dibattito congressuale dell’ANPI.

Con questo”FORUM”, chiediamo il vostro contributo, con osservazioni, proposte, suggerimenti, partendo dal Documento preparatorio del Congresso dell’ANPI –che

trovate pubblicato nel nostro sito dal titolo **”più forza all’antifascismo, più futuro per la democrazia”**.

Vi chiediamo di farlo sulla base della vostra esperienza, della concreta odierna realtà dell’Italia, dell’Europa, nella fase di globalizzazione, così come della realtà del quartiere nel quale vivete, del luogo di lavoro ove siete occupati, della scuola, istituto, università che frequentate.

Il vostro contributo è fondamentale per aiutarci a **costruire** la nuova stagione dell’ANPI, che deve contribuire a realizzare – nella nuova realtà nazionale e nella globalizzazione- i valori della Resistenza implementati nella Costituzione.

“E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana” stabilisce la Costituzione all’articolo 3.

Proprio partendo da questa norma costituzionale l’ANPI, **come coscienza critica della società**, fra l’altro, intende condurre le sue battaglie– com’è indicato nel documento congressuale- affinché il Governo, il Parlamento, tutte le Istituzioni operino per rimuovere gli ostacoli di carattere economico e sociale che impediscono di assicurare la parità dei diritti e la dignità delle persone a partire da: il diritto a un lavoro stabile, la sicurezza sul lavoro, il diritto allo studio, il superamento del razzismo e della xenofobia, la tutela della salute, un’informazione plurale e libera, far vivere e operare nella pubblica amministrazione e nella società il rispetto dell’etica e del rigore morale, regolare il conflitto d’interessi, assicurare la giustizia e l’autonomia della Magistratura, realizzare la riforma elettorale e assicurare il diritto alla preferenza. Tutto ciò operando per salvaguardare l’identità costituzionale, democratica e l’unità d’Italia come ricostruita con la lotta di Liberazione.

La nuova stagione dell’ANPI, casa degli antifascisti e coscienza critica della società, ha come obiettivo di far rivivere, ora e sempre, i valori della Resistenza.

ANTONIO PIZZINATO, Presidente ANPI Lombardia

Milano, 20 novembre 2010